

→ SPORT

Bergamo 59, Vistalli eletto atleta 2009

Scelto per l'argento 4x400 agli Europei under 23
Nota negativa: Andrea Adragna passa alla Riccardi

IL RECORD
NEL 2010 SEI SQUADRE SCHIERATE IN SERIE A

Certe volte è inevitabile essere ripetitivi. Un po' come nel caso dell'Atletica Bergamo 59 Creberg: la stagione che va in archivio è la più vincente di sempre per i giallorossi, che si migliorano ancora dopo gli ottimi risultati degli ultimi anni. Nel 2009 ha fatto registrare 5 scudetti a livello societario (pista allievi, velocità, mezzofondo, indoor assoluto maschile e combinata cross maschile), dodici titoli italiani individuali (1 promesse, 3 junior e 6 allieve), 24 medaglie tricolori (7 argenti e 17 bronzi) conquistate in ordine sparso di categoria. L'elenco va completato con 16 maglie azzurre (3 assolute, 1 Universitaria, 2 Under 23, 8 junior, 1 allievi, 1 scolastico) impazzite dalle medaglie conquistate da Daminielli, Ravasio e Vistalli ai campionati europei. A livello assoluto il piatto langue, ma Marta Milani (ai Mondiali di Berlino), Raffaella Lamera (campionessa d'Italia di alto) e Matteo Giuppone (bronzo europeo nella marcia) sotto la maglia di club militari vestono giallorosso. Per la prima volta nella sua storia, nel 2010, l'Atletica Bergamo schiererà sei formazioni in serie A (unica in Italia). Migliorarsi sembra impossibile. Sembra, appunto.

■ Anno nuovo vita nuova? Lo sperano in tanti, non tutti. Tra chi si augura il 2010 regali le stesse soddisfazioni dell'anno che va a chiudersi, c'è per esempio l'Atletica Bergamo 59 Creberg. Pochi giorni fa, la consueta festa sociale di fine anno ha fatto calare ufficialmente il sipario su una stagione ricca di soddisfazioni per il club cittadino: «È stato l'anno del cinquantesimo, onorato nel migliore dei modi - ha detto il presidente Dany Eynard -. Rimanere su questi standard non sarà semplice ma ci proveremo: per riuscirci serve che la nostra famiglia, a questo punto, s'allarghi anche a livello dirigenziale».

Invece che in pista, per un pomeriggio, giallorossi di oggi (mancava solo Chiara Rota, impegnata alle Olimpiadi), di ieri (l'olimpionico Vincenzo Guerini) e di domani (sono 54 le new entry in arrivo dalle società satelliti) hanno fatto incetta di premi sgambettando fra palco e platea dell'Auditorium del Gleno. Un applauso ha accompagnato l'elezione di Marco Francesco Vistalli, quale atleta dell'anno (personale portato nei 400 a 46"55, argento nella 4x400 azzurra degli Europei Under 23 di Kaunas, il suo passaggio alle Fiamme Oro è però rimandato).

Curiosità per le parole di Francesco Ravasio che, incalzato da un Dante Acerbis, è tornato sull'episodio che l'ha visto

promozione agli ultimi campioni italiani: «Il testimone perso l'ultimo metro? Decisivo un colpo di un avversario». Così come particolare attenzione hanno attirato gli interventi istituzionali degli assessori allo sport di Provincia e Comune di Bergamo Alessandro Cottini e Danilo Minuti: «Molto probabilmente sarà l'ultimo inverno senza tunnel - ha annunciato quest'ultimo riguardo all'attuale situazione del campo Coni - i lavori sono ricominciati, faremo di tutto per metterlo a disposizione vostra e di tutta l'atletica bergamasca entro il prossimo autunno».

Foto di rito anche per la formazione allievi maschile (quinto titolo italiano in sei anni). Per la formazione femminile, che per la prima volta nella sua storia ha conquistato la promozione fra le migliori dodici in Italia, così come per quella senior maschile che con il quinto posto ottenuto a Carole ha stabilito il miglior piazzamento di sempre in serie A Oro. Nemmeno l'Atletica Bergamo però ha sede a Utopia, e visto che si litiga anche nelle migliori famiglie, la notizia negativa del weekend è stata il passaggio del marciatore Andrea Adragna alla Riccardi di Milano: dopo l'addio al primo maestro Ruggero Sala, sarà allenato dalla coppia Dolci-Gandellini.

Lu. Pe.



Marco Vistalli

PREMIAZIONI AL QUIRINALE



Napolitano: «Sogno le Olimpiadi in Italia»

Le invoca oggi, come capo dello Stato, le sogna da primo tifoso per seguirle anche quando tra qualche anno non starà più al Quirinale. Giorgio Napolitano confida che l'Italia arrivi in fondo nella corsa alle Olimpiadi: si schiera apertamente, per il Paese, senza scendere in campanilismi perché la scelta tra Roma e Venezia per i Giochi del 2020 è una questione interna allo sport. «Sarebbe bello se nei prossimi anni si potesse svolgere un'Olimpiade in Italia così da poter raccontare al mondo come il nostro Paese abbia recuperato slancio», è l'augurio del presidente della Repubblica, che ha aperto ancora una volta le porte del Quirinale ai campioni del mondo azzurri del 2009.

Napolitano ha premiato gli iridati 2009, sottolineando come l'anno che sta per concluder-

si è stato decisamente al femminile. Napolitano ha esordito infatti salutando «la splendida onda rosa»: in prima fila c'erano le ragazze d'oro del tennis, vincitrici della Fed Cup. E proprio Flavia Pennetta (nella foto con Napolitano), che ha preso la parola a nome di tutti gli atleti presenti, ha chiesto al Capo dello Stato di fare una foto con il prestigioso trofeo. «La ringraziamo per il tempo che ci sta dedicando, cercheremo di portare alto il nome dell'Italia con lo sport», ha detto la tennista brindisina. «Gli atleti sono una fonte di freschezza morale: li si guarda e si legge un futuro migliore dell'Italia», le belle parole di Napolitano. Da primo sportivo culla il suo sogno: «L'Italia è in grado di affrontare un'Olimpiade».

(foto Ansa)

IN BREVE

Atletica: domani premi per i campioni 2009

→ BergamoAtletica applaude i campioni 2009. Domani, nell'Auditorium Gianni e Fausto Radici della Cittadella sport, dalle 20.30 saranno premiati gli atleti bergamaschi che nell'ultima stagione agonistica si sono particolarmente distinti in manifestazioni di carattere nazionale e internazionale. Insieme a loro, riconoscimenti per i vincitori del Bergamo Master Tour.

Corsa strada: Salvini 2° Gritti conclude terza

→ Sono state le donne le protagoniste dell'ultimo fine settimana delle corse su strada: l'immarcescibile Vittoria Salvini è finita seconda alla 36ª edizione dell'«In gir a la cava», corsa sui 10 km disputata a Zeloфорамago (Milano). La quarantacinquenne dell'Atletica Valle Brembana ha chiuso in 36'51" dietro Claudia Gelsomino (Ondaverde athletic, 36'24"). Terzo posto per Paola Gritti nella Maratonina di Santa Lucia a Casalmaggiore (Cremona): 1h35'52" il crono per la portacolore dei Runner Bergamo; il miglior uomo bergamasco è stato Luca Bonazzi (Gs Orobie), settimo.

Olimpiadi 2020: ad aprile scelta fra Roma e Venezia

→ Bisognerà aspettare almeno fino alla fine di aprile per conoscere la candidatura italiana tra Roma e Venezia per partecipare all'assegnazione dei Giochi olimpici del 2020. È quanto ha spiegato il presidente del Coni, Gianni Petrucci, al termine della riunione della giunta. Oggi saranno rimessi alle due città i questionari relativi alle candidature, i quali dovranno essere presentati entro il 28 febbraio.

Pugilato: Emile Griffith non ha più un centesimo

→ Aveva il mondo in pugno e ha tenuto l'Italia sveglia e attaccata alla radio per notti intere. Negli anni '60 nessuno voleva perdere le sfide tra Emile Griffith e Nino Benvenuti sul ring del Madison Square Garden, adesso però a mettere ko l'ex campione originario delle Isole Vergini è stata la vita. Il vecchio Emile, «fighter of the year» nel 1964 e ora 72enne, non ce la fa più ad andare avanti. È andato a trovare il reporter Bill Gallo del NY Daily News per raccontargli la sua storia, e chiedergli aiuto. L'obiettivo è creare un «Emile Griffith Fund» che possa ridare un'esistenza decente al protagonista delle notti magiche contro Benvenuti, e che sfidò anche Rubin Carter, Benny Paret (mori nove giorni dopo per le conseguenze dei colpi, trauma mai superato da chi lo aveva battuto), Dick Tiger, Nino Monzon e José Napoleone. Quella di Griffith, l'unico pugile col canadese Mark Leduc ad ammettere di essere gay, è stata una favola durata fino al 1977 e lunga 112 incontri; ora deve vivere con un sussidio dei servizi sociali, col quale a malapena riesce a mangiare e pagare l'affitto. Di sicuro non gli basta per pagarsi le medicine di cui avrebbe bisogno per curare il morbo di Alzheimer. Soldi non gliene sono rimasti perché è sempre stato fin troppo generoso. «Ha dato - scrive Gallo - tutti i suoi soldi alla sua famiglia a St. Thomas, nelle Isole Vergini. Oggi è lui che ha bisogno di amici». «Sapevo dei suoi problemi, sono in contatto con lui e mi sto già muovendo per aiutarlo. In un certo senso, ora combatto per lui...», è stato il commento di Benvenuti.

Pallavolo B1 maschile L'opposto, nella sconfitta per 3-2 a Monza, ha battuto l'ex Daolio nel duello a distanza Rinaldi: «Nel terzo e quarto set la vera Trawel Fly»

GINNASTICA ARTISTICA

MORTARA, D'ORTENZI QUARTA D'ANIELLO SESTA ALLA TRAVE

L'anno solare si conclude con la finale nazionale di Specialità Fgi. Ottime prove per le atlete della Ginnastica artistica Treviolo a Mortara, che con Dalila D'Ortenzi sfiorano il podio al volteggio, distante solo 0,05 punti. Questa volta non ottiene il riconoscimento dello Tsukahara tesso, giungendo comunque quarta su 24 partecipanti. Questa finale ha visto la presenza delle migliori ginnaste della categoria e Dalila, al primo anno di Specialità, è la più giovane del gruppo di testa. Ottima anche Paola Antonini al volteggio (10° posto), anche se il salto è ancora da migliorare in vista delle gare di squadra; ma chiudere nelle prime dieci in una finale nazionale è sempre un risultato brillante. In grande crescendo anche Micolle D'Aniello, sesta alla trave, attrezzatura particolarmente competitiva, con margini di miglioramento notevoli soprattutto per il riconoscimento di alcuni elementi. Micolle ha dimostrato di poter far la differenza nella squadra che tra poche settimane debutterà in Coppa Italia. Rimane l'amaro in bocca per un podio sfiorato, ma la convinzione che la squadra stia preparandosi al meglio.

■ Dalla seconda sconfitta consecutiva, arrivata al tie-break in casa del Monza, la Trawel Fly Agnelli trova comunque qualche motivo per sorridere.

La sconfitta per 3-2, maturata sul campo della seconda in classifica, ha permesso alla Trawel Fly di conquistare un punto e di conservare il solitario ottavo posto, con 22 punti all'attivo. Secondariamente perché dopo un'ora di gioco la squadra bergamasca rischiava di tornare con una delle più brutte sconfitte della stagione, visto che sotto per 2-0 nel conteggio dei set e con un secondo parziale perso per 25-12, sarebbe bastato veramente pochissimo per alzare bandiera bianca. Invece i ragazzi allenati da Danilo Bertuletti hanno messo in campo cuore e carattere ed hanno raggiunto sul 2-2 l'ambizioso Monza, prima di arrendersi al tie-break.

A due giornate dalla fine del girone di andata il bilancio quindi in casa Trawel Fly continua ad essere ampiamente positivo, con 22 punti dopo 13 giornate e 12 di vantaggio sulla zona retrocessione. E pensare che nella passata stagione, dopo 13 giornate, l'Agnelli era solo a quota 13 punti, con due soli punti



Andrea Rinaldi, 27 anni

di margine sulla zona retrocessione. Nel sfida tra Monza e Trawel Fly c'era una sfida nella sfida, rappresentata dal confronto tra i due schiacciatori opposti: il passato, rappresentato dall'ex Matteo Daolio, e il presente, Andrea Rinaldi. Il confronto è stato vinto da quest'ultimo che ha messo a segno un paio

di punti in più di Daolio, considerato ancora oggi uno degli opposti più forti del campionato di B1.

Andrea Rinaldi comincia l'analisi della partita proprio da quel brutto secondo set: «Un set da dimenticare, a loro sono entrate delle buone battute e noi siamo crollati in ricezione, spegnendoci del tutto sul piano morale». Poi che cosa è successo tra il secondo e il terzo set? «Eravamo arrabbiati per come avevamo giocato il secondo set, la strigliata dataci da Bertuletti a fine set ha dato i suoi frutti e nella terza e quarta frazione abbiamo messo in mostra il vero volto della Trawel Fly, quello che ci ha contraddistinti fino a questo momento».

Domenica la formazione di Borgo Palazzo sarà a Padova, contro un altro avversario del gruppo di testa: «A Padova sarà dura, ma tutto dipenderà da noi. L'attuale ottavo posto non è male, ma arrivare sesti, quarti o meglio ancora fare un pensierino ai playoff sarebbe chiaramente meglio. Per ottenere questo però dovremo vincere a Padova e confermarci nel girone di ritorno».

Silvio Molinaro

La saltatrice con l'asta vincitrice del Premio Marco Persico Il «cronometro» si ferma su Rota

■ È Chiara Rota la vincitrice 2009 del Premio Marco Persico della sezione di Bergamo della Federazione italiana cronometristi (Cronometristi associati Bergamo), una delle prime a costituirsi oltre mezzo secolo fa come irrinunciabile supporto allo sport in quelle discipline - la quasi totalità degli sport riconosciuti dal Coni - che fanno riferimento al tempo per il riconoscimento del risultato agonistico.

Il premio, voluto dai cronometri per ricordare un collega scomparso, è un riconoscimento per le persone distinte nel mondo sportivo a livello organizzativo o agonistico, ed è destinato solo a emergenti. Rota, diciassettenne in forza all'Atletica Bergamo 59, ha un curriculum agonistico di quattro anni ricchissimo di risultati, culminati quest'anno nel titolo italiano allieve di salto con l'asta - ma si cimenta con successo anche in altre



Chiara Rota

specialità del salto - e la partecipazione alla 14ª Gymnasiade, manifestazione studentesca quadriennale a livello mondiale svoltasi a Doha in Qatar. Un ulteriore input per un futuro che si prospetta brillante fin da ora. La consegna del premio è avvenuta nel corso della

tradizionale festa di fine anno - momento di consuntivo di un anno di attività e di preventivo per l'anno seguente - organizzata dal consiglio direttivo sociale coordinato dal presidente Pier Antonio Caseri con la partecipazione di un'ottantina di cronometri e del presidente regionale della Federazione cronometristi, Pier Luigi Figni. Sono stati assegnati riconoscimenti per decenni di servizio con medaglia d'oro e pergamena a tre cronometristi che a norma di statuto per raggiunti limiti di età hanno lasciato l'attività: Angelo Nimis, 32 anni, Antonio Bonazzi, 41, ed Eugenio Calcinì, 45. L'attività di questi tre cronometri è stata riconosciuta pure con diploma dal Coni Bergamo che, per iniziativa del presidente Valerio Bettoni, ha consegnato al sodalizio la Stella di bronzo al merito sportivo.

S. T.

Calcio donne A2 Rivincita Mozzanica

FORTITUDO MOZZECANE 1
MOZZANICA 4
RETI: 8' pt Piccinno, 25' pt Fumagalli, 41' pt Locatelli, 5' st Pignodoli, 41' st Nicolis.
MOZZANICA: Gritti, Lazzari (37' st Catania), Tonani (20' st Rizzo), Mistrini, Bernardi, Perini, Locatelli, Mauri, Piccinno, Pignodoli, Fumagalli (25' st Nembrini). All. Lanzani.
ARBITRO: Sorrentino di Vicenza.

■ Più di una rivincita. Il Mozzanica passeggia sul campo della Fortitudo Mozzecane, laddove l'anno scorso aveva lasciato la promozione in serie A per via di un inimmaginabile harakiri all'ultima giornata. Stavolta ecco invece una vittoria in scioltezza, coincide con il secondo successo consecutivo in trasferta siglando quattro reti, sette giorni dopo il 4-2 con l'Alessandria. Finisce 4-1, con i colpi di testa di Piccinno e Fumagalli a dare il via alla festa e con la punizione di Locatelli a chiudere il primo tempo sul 3-0. A inizio ripresa, zampata di Pignodoli in mischia, poi accorcia Nicolis. Il Mozzanica sale a quota 14, ad una lunghezza dal secondo posto del Cervia e a -5 dal Milan capolista.

M. S.

Basket carrozzina A2 Battuto il Treviso La Sbs torna a mordere

SBS BERGAMO 80
TREVISO 72
DOPO UN SUPPLEMENTARE
SBS SIEMENS MONTELO BERGAMO: Canfora 23, Milesi, Ramelli 5, Belloli 2, Pedretti 7, Demirovic 33, Cadei 6, Laboni, Valetti, Villa, Valentini.
TREVISO: Santinon, Bolzonello, Stevenson 14, Nadalotto 3, Cappellazzo, Falliero 1, Iannelli 9, Cardoso 32, Dal Ben, Bernardini 13.

■ Semaforo verde per la Sbs Bergamo, che indovina il secondo dei tre scontri diretti di fine andata battendo il Treviso e riportandosi nella scia della capolista Torino. Dimenticato alla svelta il passo falso di sette giorni prima proprio contro i piemontesi: gli uomini di Tombolini tornano a vincere e, a questo punto, si trovano al secondo posto in classifica alla pari con il Vicenza, a -2 dalla prima della classe: e lo scontro diretto di sabato in Veneto sancirà il nome della vera antagonista del Torino, tenendo ben presente che, que-

st'anno, sono previste due promozioni dirette nella serie A di basket in carrozzina.

Quello contro Treviso è un successo sofferto, in una partita tirata fino all'ultimo minuto, anzi di più, considerando la necessità della disputa di un overtime: a dire il vero, è stato un doppio tiro libero realizzato da capitano Pedretti a dieci secondi dalla fine a portare i bergamaschi al supplementare, poi vinto con maestria. La partita era anche il confronto diretto tra i due migliori tiratori del campionato, il bosniaco della Sbs, Demirovic (top scorer di tutta la serie A2), e il trevigiano Cardoso: l'ha spuntata il primo, con 33 punti contro i 32 del riva, oltre al successo ottenuto sul campo. Tra gli altri, ancora ispiratissimo Canfora (23 punti), oltre a Pedretti (8), Cadei (6), Ramelli (4), Villa (3) e Belloli (2). La Sbs Bergamo è tornata a vincere e, ormai, può puntare dritta verso la promozione in serie A1.

Matteo Spini